

Preghiera di lunedì 4 novembre 2019

PENSARE, SENTIRE, FARE

I tre linguaggi

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

In educazione ci sono tre linguaggi, questo l'ho detto tante volte e forse lo avete sentito. Il linguaggio della testa, cioè il linguaggio delle idee e dell'intelletto, del pensiero; poi il linguaggio del cuore: imparare a sentire bene,... e terzo, il linguaggio delle mani: fare. Pensare, sentire e fare.

Papa Francesco in *MyDiary* mese di NOVEMBRE.

La frase che ci accompagnerà in questo mese rappresenta forse il cuore di tutto il discorso che Papa Francesco ha rivolto al nostro Istituto e, secondo alcuni, è il manifesto del suo modo di pensare l'educazione. Vorrei sottolineare come il Papa non si riferisca solo alle tre componenti (testa, cuore, mani) che indicano la persona nella sua totalità, ma parli di linguaggi ad esse collegati, cioè della forza comunicativa che è propria della persona. Un linguaggio tripartito che però è unico ed esprime ciò che siamo. Non può esserci una delle tre forme di linguaggio senza le altre due, perché altrimenti diremo solo una parte di noi e gli altri non ci potrebbero mai conoscere totalmente. Questo è importante in ogni tipo di relazione, ma lo è anche nella scuola, la quale dovrebbe aiutarvi a sviluppare tutte e tre queste "competenze", avendo attenzione a tutta la vostra persona.

Venerdì abbiamo celebrato la festa di Tutti i Santi: mi piace pensare che i Santi sono coloro che hanno trovato in sé e nella loro vita, grazie alla forza dello Spirito di Gesù, l'armonia fra questi tre linguaggi che hanno sintetizzato nell'unica lingua dell'amore (= carità).

Dalla Prima Lettera ai Corinzi di San Paolo (1Cor 12, 1-8)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Mi domando (lasciamo qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra):

- Quale dei "tre linguaggi" sento a me più vicino?
- A che cosa mi fa pensare la parola Santità? Cos'ha a che fare con l'Amore?

Mi impegno a (consigliamo di scriverlo nel Diario):

A rileggere con attenzione dal mio diario la frase del Papa e a cercare di trovare un significato mio personale a quanto lui dice.

In questi giorni dedicati al ricordo dei nostri cari defunti, vogliamo dedicare a loro un pensiero personale nel silenzio.